

*Dedicato a mia figlia
Julia*

“Chi vuole muovere il mondo, prima muova se stesso” dice Socrate, così ci siamo mossi sperando di contribuire alla conoscenza del pensiero e delle ricerche svolte da Roberto Zamperini e dal suo team.

In suo onore, nasce la CRESS Edizioni esordendo con un libro fondamentale, di ausilio a chi intraprende il percorso TEV - Tecnica Energo-Vibrazionale. Un volume dedicato, inoltre, a quanti vogliono entrare in contatto con una visione più moderna e approfondita dell'Anatomia Sottile.

Parlare del corpo sottile è parlare della nostra essenza più intima, più vera. E “strada leggendo” non si possono ignorare gli innumerevoli spunti di riflessione che portano inevitabilmente a un confronto con se stessi e con la realtà circostante.

Dedichiamo questo libro a coloro che sentono l'esigenza di una visione alternativa all'establishment scientifico in vigore, ricordando che possono prenderci tutto, ma non l'anima, né la coscienza.

Sonia Germani

ROBERTO ZAMPERINI

In collaborazione con Sonia Germani

ANATOMIA SOTTILE

Volume primo

**ATLANTE DI
TECNICA ENERGO-VIBRAZIONALE**



www.cressedizioni.com

Dello Stesso Autore

ENERGIE SOTTILI

Il primo libro di Roberto Zamperini.

FISIOLOGIA SOTTILE

Il seguito di Anatomia Sottile, i principi della Fisiologia sottile.

LA CELLULA MADRE E L' ENERGIA DEL TEMPO

Un viaggio nell'infinito tempo e spazio della nostra cellula primigenia.

DOMOTERAPIA SOTTILE

Un manuale teorico e pratico per imparare a scoprire le energie sottili della casa.

LE LEGGI OCCULTE DELL'ENERGIA SOTTILE E I 7 RAGGI

I 7 raggi e lo spazio sacro in chiave Zamperiniana.

by Roberto Zamperini

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo libro, testi ed immagini elaborati da Roberto Zamperini, può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta del Cress.

Revisione Sonia Germani

Grafica Nicola Oliveri

Editing Simona Serafinelli

Stampa Futura Grafica , Via Anicio Paolino 21 (RM)

WWW.CRESSEZIONI.COM

Il blog di Roberto Zamperini

zaro41.wordpress.com

Indice

Introduzione	9
Prima Parte – Siamo fatti solo di materia?	11
<i>Nell’Universo c’è qualcosa che si nasconde: indizi sulla presenza di energie sottili.</i>	11
<i>Un vuoto che non è troppo vuoto.</i>	13
<i>Non siamo solo materia.</i>	15
<i>Cinque proposizioni molto antiche.</i>	16
<i>Le energie sottili sono davvero molto sottili: dialogo con lo “scienziato ortodosso”.</i>	17
<i>Pro e contro le energie sottili.</i>	20
<i>L’uomo energetico.</i>	22
Seconda Parte – Chakra e non solo	29
<i>Cosa sono i chakra.</i>	30
<i>Leggende e realtà sui chakra.</i>	31
<i>I chakra, i loro colori e la fotografia dell’aura.</i>	33
<i>I chakra e i suoni.</i>	34
<i>Le mie prime esperienze con la decongestione sottile.</i>	36
<i>Verso una tecnologia delle energie sottili.</i>	38
<i>Entra in scena Wilhelm Reich.</i>	40
<i>Prime esperienze di decongestione strumentale.</i>	41
<i>I chakra possiedono bocche d’entrata e d’uscita dell’energia sottile.</i>	42
1) <i>I chakra hanno una struttura, detta radice, dotata di una bocca esterna o valvola.</i>	44
2) <i>Quando si pulisce la valvola esterna, i chakra diventano più grandi e, alle volte, spariscono i sintomi.</i>	45
<i>Due membrane all’interno della radice.</i>	46
<i>La membrana orizzontale: un struttura intelligente.</i>	48
<i>Lo squilibrio di lateralità, fattore di altri squilibri.</i>	49
<i>Come sono fatti i chakra: un nucleo e due lobi.</i>	50
<i>Il primo esperimento aveva a che fare con le mani.</i>	52
<i>La lateralità ed il magico punto dell’equilibrio.</i>	53
<i>Il timo, le emozioni e la resistenza alle malattie infettive.</i>	55
<i>Una croce sul timo e lo squilibrio scompare.</i>	56
<i>I chakra sono collegati tra loro mediante canali energetici.</i>	56
<i>Il Cleanergy, potente strumento d’indagine.</i>	57

<i>Il funzionamento dei chakra, ricorda sia quello del cuore, sia quello dei polmoni.</i>	58
<i>L'equilibrio dei chakra.</i>	59
<i>Sveliamo il mistero della funzione della valvola esterna.</i>	60
1. <i>Lavorare sull'equilibrio.</i>	61
2. <i>Lavorare sulla circolazione energetica.</i>	61
3. <i>Lavorare per un buon rifornimento energetico.</i>	62
<i>Come percepiamo le energie sottili e i chakra?</i>	62
<i>Dai campi morfogenetici ai chakra.</i>	63
<i>Come Sheldrake manda in pensione i chakra.</i>	65
<i>I Campi Ordinatori: dalla teoria alla pratica.</i>	66
Appendice I	69
Appendice II – Come costruire un semplice accumulatore di Reich	71
Appendice III – Alla scoperta delle energie sottili (un corso di percezione sottile)	73
Appendice IV – Esperimento	101
Terza Parte – La circolazione sottile	103
<i>Come scorre l'energia nel corpo sottile?</i>	103
<i>I 14 chakra primari.</i>	104
<i>Un chakra può essere stimolato ad assorbire energia sottile?</i>	104
<i>Chakra superiori e inferiori.</i>	106
<i>Il circuito splenico.</i>	107
<i>I chakra della testa.</i>	108
<i>I centri extracorporei.</i>	108
<i>I legami, le forme-pensiero e i blocchi della circolazione.</i>	109
Quarta Parte – Il cervello, la mente e le energie sottili	113
<i>La costruzione più complessa dell'Universo.</i>	114
<i>Un cervello con due personalità.</i>	115
<i>La personalità digitale.</i>	116
<i>L'emisfero che riconosce i visi, ma non sa dargli un nome.</i>	117
<i>La strana intelligenza emotiva e intuitiva dell'emisfero destro.</i>	119
<i>L'emisfero destro, il cellulare e gli incidenti d'auto.</i>	120
<i>L'emisfero destro e il rilassamento.</i>	120
<i>I geni usano poco cervello?</i>	121
<i>Possiamo diventare più intelligenti?</i>	122
<i>Il neurone: elettricità, chimica e fantastiliardi.</i>	123
<i>È vero che invecchiando perdiamo neuroni?</i>	124
<i>Cellule gliali, gli aiutanti dei neuroni.</i>	124

<i>Einstein, le nutrici dei neuroni e la genialità.</i>	125
<i>Gli oligodendrociti: non solo camicie isolanti.</i>	126
<i>Gli spazzini del cervello: la microglia.</i>	126
<i>Il cervello, una macchina biologica ed elettromagnetica controllata da molti chakra.</i>	127
<i>Stati di coscienza: nascoste potenzialità della mente.</i>	128
<i>Due chakra aprono la porta a nuove investigazioni.</i>	129
<i>Lo strano comportamento dei chakra mentre dormiamo.</i>	130
<i>Come trasformarsi in un elettroencefalogramma.</i>	131
<i>Il ritmo alfa: rilassamento, riposo e stabilizzazione.</i>	132
<i>Che cosa succede, quando siamo in alfa?</i>	133
<i>Gli stati di coscienza influenzano il sistema endocrino.</i>	134
<i>Come lo stato alfa ci può allungare la vita.</i>	135
<i>La città influenza il nostro stato di coscienza.</i>	135
<i>Il "grounding" aumenta quando stiamo in alfa.</i>	136
<i>Stato alfa: digestione, assimilazione e ancoraggio del materiale psichico.</i>	137
<i>I bambini e lo stato di coscienza dell'immunità.</i>	138
<i>Più in giù delle alfa: il magico ritmo delle onde theta.</i>	139
<i>Percepriamo solo ciò che già conosciamo.</i>	142
<i>Lo stato theta è correlato all'apprendimento e alla nostra capacità di accettare il nuovo.</i>	143
<i>La soppressione dell'alfa e la percezione di "energie non fisiche".</i>	143
<i>Alla ricerca del training perfetto.</i>	144
<i>I primi esperimenti di training con le theta.</i>	145
<i>Il corpo calloso: connessione tra le due personalità cerebrali.</i>	145
<i>Delta: le onde del sonno profondo.</i>	146
<i>I pazienti si addormentano.</i>	147
<i>Le onde delta: l'attivazione dei sensori in altre dimensioni.</i>	147
<i>La creatività può diventare un'esperienza comune.</i>	150
<i>Chakra e stati di coscienza.</i>	153
<i>Come gli stati di coscienza influenzano il corpo.</i>	154
<i>Energia coerente.</i>	155
<i>I pensieri sono olografie cerebrali che cambiano la realtà.</i>	156
<i>Gli stati di sincronia cerebrale e la creatività.</i>	157
Quinta Parte - Dalla teoria alla pratica:	
riprogrammiamo la mente con l'aiuto delle energie sottili	159
<i>Si può imparare ad imparare?</i>	159
<i>Per il Superapprendimento bisogna ritornare bambini.</i>	161
<i>Apprendere è eliminare l'inutile.</i>	162
<i>Gli effetti del sonno profondo si possono ottenere anche da svegli.</i>	163

<i>Imparare a dormire, imparare a risolvere problemi quando si dorme.</i>	164
<i>Vivere l'intera gamma di stati di coscienza.</i>	167
<i>Dai mudra ai rubinetti degli stati di coscienza.</i>	167
<i>Tre semplici tecniche per indurre stati di coscienza.</i>	169
<i>EsercitiAMO con i diversi stati di coscienza.</i>	170
<i>Che cosa accade quando assumiamo le posizioni 2 e 3?</i>	171
<i>Utilizzando il Superapprendimento TEV: imparare ad imparare.</i>	171
<i>Utilizzando il Superapprendimento TEV in musicoterapia.</i>	174
<i>Utilizzando il Superapprendimento TEV per la perfetta seduta di terapia.</i>	176
<i>Utilizziamo la tecnica: superare gli attacchi d'ansia.</i>	178
 Appendice - Gli effetti delle energie sottili	 179
 Sesta Parte - Tavole dei Chakra	 185
<i>Tav. 1 - Sedici chakra importanti</i>	185
<i>Tav. 2 - Circolazione energetica nel circuito principale</i>	185
<i>Tav. 3 - Chakra Coronale centrale</i>	186
<i>Tav. 4 - Chakra Coronale anteriore</i>	186
<i>Tav. 5 - Chakra Frontale</i>	187
<i>Tav. 6 - Chakra Ajna</i>	188
<i>Tav. 7 - Chakra della Gola</i>	188
<i>Tav. 8 - Chakra Cardiaco anteriore</i>	189
<i>Tav. 9 - Chakra Cardiaco posteriore</i>	189
<i>Tav. 10 - Chakra Solare anteriore</i>	189
<i>Tav. 11 (A) - Chakra Ming Men</i>	190
<i>Tav. 11 (B) - Chakra Ombelicale</i>	190
<i>Tav. 12 - Chakra Sessuale</i>	190
<i>Tav. 12 - Chakra Perineali</i>	191
<i>Tav. 13 - Chakra Basale</i>	191
<i>Tav. 14 - I 7 Centri Extracorporei Superiori</i>	191
<i>Tav. 14 - I 7 Centri Extracorporei Inferiori</i>	192
<i>Tav. 15 - I chakra-rubinetti delle mani</i>	192
<i>Tav. 16 - I chakra-rubinetti dei piedi</i>	192
 Sezione Tavole dei chakra	 193
Tutto il libro in 71 affermazioni	209
Indice analitico	217

Introduzione

La TEV (Tecnica Energo - Vibrazionale) è una tecnica terapeutica basata sull'uso delle energie sottili strumentali. La TEV si avvale del Cleanergy, un sistema strumentale che copre una gamma che va dall'uso personale a quello professionale.

Le indicazioni contenute nel testo non sostituiscono mai e in nessun modo le ordinarie terapie, ma, su consiglio del medico curante, le integrano.

Abbreviazioni usate nel testo

TEV	Tecnica Energo - Vibrazionale
CO	Campo Ordinatore
ES	"Energie Sottili" di Roberto Zamperini, CRESS Edizioni
TdC	"Terapia della Casa" di Roberto Zamperini, CRESS Edizioni
CEC	Centro Extracorporeo

AVVERTENZE

Questo libro è nato soprattutto per le pressioni dei miei Allievi, che da tempo mi chiedevano un atlante illustrato di "Anatomia Sottile", sul quale poter finalmente "vedere" le cose che avevano imparato a percepire. È grazie a loro e alle loro infinite domande che sono stato costretto ad approfondire la materia. Come al solito, si impara insegnando. Il libro è una sorta di *amplificazione* o di *ingrandimento* di una parte del mio precedente "Energie Sottili". Il Lettore è pregato di tener conto del fatto che questo primo volume, per la sua natura di introduzione all'argomento, tratta solo gli elementi fondamentali dell'Anatomia e della Fisiologia sottili, il cui approfondimento è rimandato al prossimo volume. Anche le indicazioni sulle tecniche terapeutiche della TEV sono le più elementari, ripromettendomi di trattarle in seguito con tutta la profondità che meritano. Inoltre si ricordi che questo è un libro di Anatomia Sottile, dove l'aspetto delle indicazioni terapeutiche è solo sussidiario alla comprensione del resto.

RICONOSCIMENTI

Un grazie assoluto va a Sonia, mia compagna di vita, che da anni condivide con me quest'avventura. Sua è stata la rilettura critica del libro, suoi i consigli e le essenziali indicazioni, sua, infine, tutta la parte delle esercitazioni pratiche.

La mia riconoscenza va al Dottor Michele Bonfrate e a tutto il suo staff medico e paramedico per le ricerche cliniche, condotte con rara perizia e tanta meticolosità scientifica.

Sarò sempre riconoscente per l'aiuto e il sostegno al caro amico Filippo Daniele.

Suoi sono i perfezionamenti dell'amplificatore di energie sottili.

Fra i tanti cui devo riconoscenza, cito il Professor Francesco Buchini.

Infine, *last but not least*, un ringraziamento speciale a MK ed a MM.

Roma, 28 aprile 2004

Prima Parte

SIAMO FATTI SOLO DI MATERIA?

- *Nell'Universo c'è qualcosa che si nasconde: indizi sulla presenza di energie sottili.*
- *Un vuoto che non è troppo vuoto.*
- *Non siamo solo materia.*
- *Cinque proposizioni molto antiche.*
- *Le energie sottili sono davvero molto sottili: dialogo con lo "scienziato ortodosso".*
- *Pro e contro le energie sottili.*
- *L'uomo energetico.*

Nell'Universo c'è qualcosa che si nasconde: indizi sulla presenza di energie sottili.

C'era una volta una scienza che poteva affermare con orgogliosa sicurezza che quello che osserviamo da qui, dalla Terra e le leggi che ne traiamo, è più o meno quello che esiste nel resto dell'Universo, fin nelle più lontane e sperdute galassie.

Quella scienza è la Fisica, insieme alla sua sorella, l'Astrofisica. Un bel giorno, però, qualche fisico pignolo si mise a fare calcoli precisi sul peso e sulla velocità d'espansione dell'Universo e delle stelle dentro le galassie e si rese conto che all'appello mancava un bel po' di materia. I conti non tornavano.

L'analisi di un tipo di stelle esplosivo, molto luminose, dette *supernove*, ha permesso di scoprire che la loro luminosità non corrisponde ai valori teorici, ma è almeno il 25% più debole del previsto. Cosa blocca la luce? L'ipotesi di una materia e di un'energia "oscure", nascoste ed invisibili risale agli anni '30, quando si cominciò a studiare il movimento delle galassie. Uno dei primi astronomi ad ipotizzarne l'esistenza fu lo svizzero Fritz Zwicky, che, emigrato negli USA, studiando il moto di sette galassie e dopo infiniti calcoli, affermò: «**Si deve concludere che esiste più materia oscura nell'Universo, che materia luminosa**». (1933) A quei tempi, Zwicky venne preso per visionario, oggi lo si considera un precursore.

Ci volle parecchio perché i suoi colleghi potessero digerire la notizia, perché la massa mancante non era una quisquilia: era qualcosa come 100 volte la massa fino ad allora considerata. Come dire che l'Universo di colpo pesava 100 volte più di prima. E non era tutto, perché questa massa mancante sembrava avere una

brutta abitudine, anzi pessima per un fisico: era invisibile, nascosta. C'è, ma nessuno sa cosa e dove sia. Probabilmente dispersa negli infiniti spazi siderali, forse addirittura presente anche sulla Terra, proprio qui tra noi, nell'aria che respiriamo, forse dentro i nostri corpi. Quello che imbarazzava di più era il fatto che nessuno riuscisse a vederla, nessuno riuscisse a percepirla la presenza, nessuno riuscisse a farla reagire con qualcosa di noto, come elettroni usati come proiettili. Se ne deduceva l'esistenza solo in base ad inferenze fatte su oggetti lontanissimi, come le galassie.

Qualche astrofisico burlone fece qualcosa che peggiorò la situazione: chiamò questa strana materia *quintessenza*, un termine mutuato dagli antichi filosofi greci che credevano esistesse un etere, materia sottilissima ed invisibile che, secondo loro, permea tutte le cose, compreso lo spazio vuoto. Questo, per i Greci, era lo stesso che dire che il vuoto, pur se inteso come assenza di qualsiasi materia o energia, comunque esiste. Quello che noi chiamiamo vuoto, per loro era una sostanza invisibile e onnipresente, una sostanza primordiale che presente in tutto il cosmo.

Secondo Newton, esiste una sola gravità ed è attrattiva. Più è grande la massa di un oggetto, maggiore è la sua forza di gravità. Il fatto che l'Universo *acceleri* la sua espansione ha suscitato varie ipotesi e congetture, come ad esempio un nuovo *campo di Natura*, che ricercatori come Robert Caldwell e Paul Steinardt hanno chiamato "**quintessenza**". La quintessenza non è stabile, ma varia nel tempo, evolve. La quintessenza avrebbe, secondo questi studiosi, proprietà **antigravitazionali**. Sarebbe cioè, a differenza di quella newtoniana, antiattrattiva.

Altri fisici trovarono che chiamare quintessenza la materia oscura e misteriosa era uno scherzo di pessimo gusto, poiché tutta la fisica moderna era cresciuta nella certezza che l'etere, dopo Einstein, fosse definitivamente e finalmente scomparso dall'orizzonte scientifico. Ora, non solo cocciutamente ritornava a farsi vivo, ma qualcuno non aveva trovato niente di meglio che chiamarlo proprio con la stessa parola che aveva usato, molti secoli prima, un certo Aristotele.

L'imbarazzo crebbe ancora di più quando qualche fisico, ben corredato di lauree, pubblicazioni scientifiche e credibilità, fece di peggio: ipotizzò la presenza di enormi campi energetici di una forma di un'energia *esotica* ed ignota, che avrebbe l'eseccabile caratteristica di essere antigravitazionale. Le orribili notizie che sconvolgevano tutto quello che si riteneva oramai certo restarono per un bel po' confinate ai *report* che scienziati di tutto il mondo si scambiavano con una certa riservatezza. Ma venne il giorno che tutto questo fu reso di pubblico dominio grazie a pubblicazioni su riviste ritenute assolutamente credibili dalla comunità scientifica, come *Nature* e *Scientific American*. Cosa erano questa materia

e questa energia esotiche, misteriose e onnipresenti, per di più antigravitazionali? Dopo la morte dell'etere, forse questo stava per prendersi la sua rivincita?

Nell'edizione speciale di *Scientific American* "The once and future Cosmos" (vol.12, n.2) a pag. 43 compare un grafico che illustra le ipotetiche percentuali di energia/materia nell'Universo:

- materia oscura: 70%
- materia oscura esotica: 26%
- materia ordinaria visibile e non luminosa: 4%

Insomma, quello che chiamiamo "materia" sarebbe solo il 4% del totale!

Sull'ipotesi della materia oscura, un libro difficile per i non addetti, ma ben scritto ed interessante è "Il mistero della massa mancante dell'Universo" di Lawrence Krauss (Raffaello Cortina Ed.).

Un vuoto che non è troppo vuoto.

La situazione era peggiorata dal fatto che la Fisica aveva da decenni preso una strada che, per la logica comune, è a dir poco eversiva: la meccanica quantistica. Il premio Nobel per la fisica del 1979 Steven Weinberg aveva espresso le perplessità sue e di tanti suoi colleghi affermando che, più riusciamo a comprendere di questo nostro Universo, più sembra assolutamente privo di senso. Se lo dice lui... Cerchiamo noi, analfabeti della fisica, di capire almeno perché l'Universo sembri così privo di senso.

Werner Heisenberg, uno dei padri fondatori della Meccanica Quantistica, illustrò il **principio di indeterminazione** con un esperimento mentale, in cui utilizzava un microscopio a raggi gamma per "vedere" un elettrone. Il raggio gamma necessario per individuarlo avrebbe un'energia tale da deviarne la traiettoria. Sarebbe quindi possibile determinarne o la velocità o la direzione, mai entrambe contemporaneamente. Che è come dire che l'osservatore modifica l'osservato.

Tutti abbiamo sentito parlare del *tempo di dimezzamento* di un materiale radioattivo, come l'uranio. Cosa fa un materiale radioattivo? Dopo un certo tempo emette un pezzetto del suo nucleo, per esempio una particella alfa, e la proietta nello spazio. Se non sapete cos'è una particella alfa, non c'è da spaventarsi: è il nucleo dell'atomo di elio, l'elemento ultraleggero che viene utilizzato nei palloncini dei bambini e nei palloni sonda. Così facendo però, il materiale radioattivo cambia natura, diventa un'altra cosa, si trasmuta, potremmo dire, in un altro elemento. Questo fenomeno, grazie a Fermi e altri suoi colleghi, è stato alla base dei reattori nucleari e delle bombe atomiche.

Tutto questo già lo sapevamo. Ma forse non avevamo riflettuto abbastanza sul fatto che questa emissione di particelle alfa avviene *in modo totalmente casuale*, cioè, in altre parole, l'elemento radioattivo emette la particella in un momento qualsiasi, *a suo piacimento!* L'atomo è dotato di libero arbitrio? Einstein soleva dire che non poteva credere che Dio giocasse ai dadi, eppure non c'è nulla, assolutamente nulla che determini l'emissione della particella oppure che la ritardi. Roba da far venire il mal di testa al più rivoluzionario dei filosofi! Naturalmente, tutto ciò avviene su scala microscopica, perché a scala macroscopica, l'effetto della media si fa sentire e gli eventi sembrano prendere una piega meno folle.

Un altro degli effetti più strani della quantistica è il cosiddetto *effetto tunnel*, in base al quale un elettrone - o una qualsiasi altra particella - può attraversare impunemente una barriera teoricamente insuperabile, come un isolante, perché, potremmo dire, l'elettrone sta di qua dalla barriera, ma sta anche d'altra parte! L'elettrone sarebbe dotato, non solo di libero arbitrio, ma anche della stessa ubiquità della quale hanno goduto certi santi? Si tratta del famoso *principio d'indeterminazione* di Heisenberg (1927). La presenza dell'elettrone non è prevedibile con certezza assoluta, ma probabilistica, in altre parole possiamo solo dire che la posizione in un certo punto di un elettrone è prevedibile solo con una data probabilità. Sempre probabilisticamente, però, l'elettrone potrebbe anche stare dall'altra parte dell'Universo! Come può un oggetto stare di qua o di là, *secondo i suoi gusti?* Sembra tutta una sciocchezza, ma non lo è per niente, perché i transistor dei nostri computer e dei televisori, funzionano proprio secondo questi principi.

Questa logica "illogica" dei fenomeni quantistici avviene anche nel vuoto. Immaginiamo il vuoto più vuoto che esiste, privo in altre parole non solo di materia, come aria, altri gas e quant'altro, ma anche privo di ogni manifestazione energetica, come luce e radiazioni varie, ciò che tra l'altro in natura semplicemente non esiste. Ebbene, in questo supervuoto nascono e muoiono un'infinità di particelle virtuali, come bolle di sapone, che si formano continuamente e continuamente scoppiano e si dissolvono. Insomma, un vuoto più effervescente dello champagne! Che non si tratti solo di teorie strampalate, lo dimostra un esperimento, detto di Casimir dal suo ideatore, in cui due lastre d'oro, poste a distanza ravvicinata in un ambiente a vuoto spinto, senza aria né campi energetici, si attraggono con una forza non straordinaria, ma comunque si attraggono. Apparentemente non c'è nulla che le faccia attrarre, perché sono immerse nel vuoto, eppure si attraggono. Come dire: l'energia del nulla.

Nell'effetto Casimir o *l'energia del vuoto*, due lastre di metallo in un vuoto spinto sembrano attrarsi fatalmente. Questo è dovuto alla natura stessa dello spazio vuoto, in realtà pieno di particelle virtuali, che nascono e scompaiono in frazioni di tempo microscopiche.

“Il Campo del Punto Zero” di Lynne McTaggart (Macro Edizioni) è un libro interessante, soprattutto per la massa di informazioni che offre. Disgraziatamente l'Autrice confonde l'energia di Punto Zero (l'energia del vuoto) con le Energie Sottili, ciò che, a mio avviso, non è che congettura ancora tutta da dimostrare. A mio avviso, quello che i fisici chiamano energia e materia esotiche, energia e materia oscure, l'energia del vuoto, la “quintessenza” e tutto l'armamentario delle nuove rivoluzionarie scoperte indica solo *indizi* per la ricerca della natura delle Energie Sottili. Ho piuttosto l'impressione che l'energia del vuoto o energia del Punto Zero sia, per l'effetto di interazione denso-sottile (vedi più oltre) una cosmica sorgente di un certo tipo di energia sottile, ma non esattamente energia sottile.

Non siamo solo materia.

D'altronde, nonostante che la fisica moderna abbia scoperto già da almeno cinquant'anni che il vuoto, l'Universo e l'uomo sono essenzialmente manifestazioni di campi energetici, sembra che questa realtà faccia ancora fatica a farsi strada, non solo nella mente dell'uomo della strada, ma perfino in quella di scienziati come biologi, medici, antropologi, psicologi, neuroscienziati. Soprattutto la Biologia sembra essere oggi sotto l'effetto di una sorta di ubriacatura nella quale esistono solo proteine, amminoacidi, molecole, ioni. Non siamo altro, si dice, se non il risultato della combinazioni di geni, le nostre emozioni sono solo l'effetto di molecole più o meno complesse, i nostri pensieri derivano dell'attività chimica ed elettrica del nostro cervello. L'amore? Eccesso di dopamina. La rabbia? Solo adrenalina. La paura? Neuroni che si attivano in un piccolo organo nascosto nella profondità del cervello. Il cervello? Una grossa ghiandola che secerne pensiero. Qualcuno con molto humour ha definito il cervello l'organo con il quale pensiamo di pensare. Il pensiero, la coscienza? Attività di neurotrasmettitori negli spazi intrasinaptici. Null'altro.

Eppure, seppur negata, ma comunque sepolta anche nell'inconscio degli scienziati più materialisti, c'è la consapevolezza che tutto questo non basti a spiegare la straordinaria complessità del nostro corpo e del suo funzionamento, nonché la misteriosa presenza in ognuno di noi della coscienza di essere, di esistere e di essere unici. Altrimenti come spiegare la presenza in ognuno di noi della paura della morte, la certezza della nostra individualità, l'universale

credenza della sopravvivenza dell'anima? Anche le indagini statistiche sulle opinioni delle persone comuni ci dicono che le teorie che ci vorrebbero null'altro se non automi biologici trovano nella gente un rifiuto generalizzato. Sembrerebbe che, nonostante le affermazioni della Scienza ufficiale, ognuno di noi sappia di essere molto di più di un mucchio organizzato di proteine.

Ma, insomma, cosa siamo realmente? Solo materia o qualcosa di più? Quella che chiamiamo "mente" è il semplice prodotto di una complessa interazione delle sinapsi dei nostri neuroni od anche di una non ancora indagata realtà, nascosta magari in qualche dimensione tuttora ignota?

Fino ad alcuni anni fa, parlare di dimensioni oltre le tre note (quattro, se si aggiunge quella temporale) sembrava argomento per matematici visionari o per scrittori di fantascienza. Oggi il concetto è entrato di prepotenza nella fisica. Una nuova generazione di fisici, sempre più numerosa, sostiene che i segreti della materia/energia dell'Universo possono comprendersi solo ammettendo altre invisibili dimensioni, oltre quelle note e studiate da millenni. La difficoltà di unificare le teorie sulla materia e l'energia, che sembra per ora quasi insuperabile, ha portato a credere che, dietro a quelle che si ritenevano essere particelle solide, piccole quanto si vuole, puntiformi addirittura, ma comunque costituite da *qualcosa*, si nascondano delle vibrazioni, corde ultramicroscopiche che vibrano in più dimensioni. Ma la vibrazione di una corda è vibrazione della materia di cui è formata la corda, appunto.

Anche il suono è vibrazione, delle molecole che formano l'aria. Lo stesso terremoto è vibrazione, delle rocce che formano la crosta terrestre. Queste corde che vibrano, queste *superstrings*, come le chiamano i fisici, sono vibrazioni di cosa? Teorie che avanzano lentamente e attraverso enormi difficoltà, perché la sola descrizione matematica comporta calcoli di una complessità sconvolgente. Sembra quasi che il Creatore dell'Universo si sia divertito a nascondere i Suoi segreti dietro formule di una difficoltà tale da mandare in tilt le menti dei matematici più ferrati!

Un libro molto bello, che descrive le scoperte che hanno portato alla teoria delle superstringhe è "L'Universo elegante" di Brian Green (Ed. Einaudi).

Cinque proposizioni molto antiche.

Eppure, le discipline esoteriche di tutte le latitudini e di tutti i tempi hanno sostenuto, sia pure con parole, modalità ed accenti differenti, che la Realtà dell'uomo e dell'Universo può essere compresa, almeno in parte, solo se si parte dalle seguenti cinque proposizioni:

1. l'Universo è Energia e la materia null'altro che la condensazione dell'Energia;
2. l'Energia è ben più di quelle riconosciute dalla Scienza (magnetica, atomica, elettromagnetica, gravità);
3. esiste una forma d'Energia che è alla base della vita;
4. la mente dell'uomo è una modalità di questa Energia;
5. esistono altre dimensioni oltre le tre (o le quattro) delle quali abbiamo consapevolezza e, in tali dimensioni, la nostra coscienza è attiva, anche se il risultato di questa attività può in molti casi non emergere a livello cosciente.

Solo fantasticherie, superstizioni prescientifiche, metafisiche di popoli tecnologicamente e scientificamente ancora primitivi? I termini utilizzati in queste tradizioni per designare quelle energie che sono "oltre" le energie note e studiate dalla scienza, sono stati, come noto, molti, forse troppi. Si è parlato di *prana*, *ki*, *forza vitale*, *bioenergia*, *orgone*, *takioni*... Chi scrive opta per il termine, che considera peraltro provvisorio, di "energie sottili".

Un "vecchio" libro sempre valido e raccomandabile è "**Le scienze perdute**" di Ugo Plez (Oscar Mondadori - Arcana). In esso si trova una miniera di informazioni, strutturate in pregevole fattura.

Perché utilizzare un'altra parola, ancora una volta diversa da quelle tradizionali? Per alcune buone ragioni. Prima di tutto il termine "energia sottile" sta facendosi ormai strada tra i ricercatori di tutto il mondo, sostituendo via via altri più tradizionali, senza essere legato a questa o a quella particolare tradizione. Ma soprattutto perché, a differenza di altri termini, quali bioenergia, forza vitale, prana, eccetera, che più o meno direttamente ci fanno pensare a qualcosa di benefico, di legato alla sopravvivenza, alla salute ed al benessere, questo termine più moderno non esclude la possibilità di due modalità opposte di energia sottile: una appunto, sinergica alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi ed un'altra potenzialmente dannosa. Comunque, anche se il termine è moderno, l'ipotesi dell'esistenza di energie sottili, che è d'altra parte alla base di quanto sostenuto in questo libro, non si discosta troppo dalle cinque proposizioni degli antichi.

Le energie sottili sono davvero molto sottili: dialogo con lo "scienziato ortodosso".

Gli scienziati dalla mente più aperta e disponibili a considerare seriamente questa ipotesi - o, al peggio, questa congettura - trovano che il problema più imbarazzante sia per loro quello di determinare l'esistenza delle inafferrabili energie sottili. Se esistono, sostengono, dobbiamo trovare il mezzo di misurarle,

dobbiamo scoprire uno strumento in grado di accertarne la presenza e solo allora potremo accettarne la presenza. Inoltre, se si parla di energia, sia pur sottile, si deve anche pensare che sia possibile che alcuni luoghi, alcuni oggetti o alcuni esseri viventi possiedano un potenziale energetico sottile superiore a quello di altri luoghi, oggetti, esseri viventi. Lo strumento che dobbiamo escogitare, dicono, dovrà essere quindi anche in grado di informarci dove c'è più energia sottile e dove ce n'è meno. Questo ragionamento, apparentemente molto razionale, in realtà nasconde un giro vizioso: come si fa a provare l'esistenza di qualcosa, se questa viene a priori negata?

Ma siamo realmente all'anno zero delle energie sottili? Oggi noi siamo in grado di misurare in molti modi la luce, dice lo "scienziato ortodosso". Qualsiasi buon fotografo è in grado di regolare tempo e diaframma della sua macchina fotografica, sulla base della quantità di luce proveniente dal soggetto. Nel suo strumento, il fotometro, una fotocellula, trasforma, o meglio trasduce, la luce in energia elettrica. Nel fotometro la fotocellula è collegata ad un piccolo misuratore di energia elettrica che dice al fotografo, sia pure indirettamente, quanta luce c'è sulla *top model*, nel paesaggio o sulla torta di compleanno del figlioletto. Più luce, più corrente. Leggendo il valore elettrico si risale alla quantità di luce.

Il dramma, con le energie sottili, è proprio l'assenza di uno strumento simile. Diciamo la verità: questo strumento non c'è ancora! Un certo modo di considerare la Scienza (con la S maiuscola!) considererebbe chiuso l'argomento: qualcosa di non misurabile, semplicemente non esiste.

«Dateci quello strumento, dirà lo scienziato ortodosso, e noi potremo prendere in considerazione chi, come voi, sostiene l'esistenza di energie sottili». Il ragionamento, apparentemente così "galileiano", a ben vedere è assai poco scientifico. Seguendo questa logica, prima dell'invenzione del metro di misura e della bilancia, qualcuno avrebbe potuto affermare che un mattone non pesava, semplicemente perché non si sapeva misurare il suo peso, oppure, che non aveva dimensioni, perché non si era in grado di misurarle. Il ragionamento potrebbe essere portato fino ad una conclusione assurda: il mattone non esiste, perché non conosciamo il modo di misurarne né le dimensioni, né il peso. E questo non sembra troppo logico.

Ma, implacabile, lo "scienziato ortodosso" risponderà: «Eh, no, cari miei, non è la stessa cosa. Io, il mattone lo vedo. Le energie sottili, no, le vedete o le percepite solo voi. Quindi il mattone esiste, mentre le energie sottili probabilmente ve le state sognando».

Dopo un breve momento di perplessità, noi potremmo rispondere all'incirca così: «Vedere un mattone non è poi molto diverso che percepire le energie sottili. Così, come voi vedete oggetti, persone, noi, solo grazie ad un certo allenamento, che è quasi un'estensione del tatto, possiamo percepirle. Anzi, c'è di più: con un

altro allenamento, noi possiamo anche vederle, le energie sottili. Le dirò: chiunque può farlo, se crede, anche lei. Perché non prova?».

Lo "scienziato ortodosso", sghignazzando, tenderà a stenderci con questo gancio al mento: «Ne riparleremo. Intanto vi faccio un'altra domanda: io che certezza ho, che quello che voi percepite (come sostenete) sia vero e non frutto della vostra fantasia, della vostra immaginazione, visto che io non posso misurarlo, né determinarne comunque l'esistenza?». Obiezione, questa, non da poco.

A questo punto, occorre essere pazienti e ragionare. Ecco come potremmo rispondere: «Nel Settecento ed anche prima molti buoni e bravi scienziati, come lei, signor "scienziato ortodosso", diedero vita all'ottica, la nuova scienza della luce, pur senza possedere all'inizio, come lei sa, nessun altro strumento che la misurasse, se non i loro stessi occhi. In vecchi libri di fisica abbiamo visto che, per molto tempo, i soli fotometri disponibili erano delle strisce di pellicola di trasparenza via via inferiore. Utilizzando queste pellicole, una certa sorgente luminosa, ad esempio, scompariva alla vista alla terza gradazione, un'altra alla quinta. Questo primitivo fotometro permetteva di dire: il secondo oggetto è più luminoso del primo, perché posso vedere la luce, che attraversa una pellicola più opaca. Un confronto, insomma, centrato sul senso della vista. Niente di più, eppure già sufficiente a dar vita ad un gran numero di esperimenti, di esperienze e, alla fine, di una nuova branca della fisica».

Lo "scienziato ortodosso", a questo punto, poiché è ortodosso, ma che è tutt'altro che stupido, né disonesto, si fa attento. «Ebbene, con le energie sottili - insistiamo noi con un certo calore - siamo oggi in una situazione non troppo differente. Con un certo allenamento, chiunque di noi può stabilire se un certo oggetto è più o meno carico di energia di un altro, proprio come, agli albori dell'ottica, si faceva utilizzando la vista e strisce di pellicola semitrasparente».

Ma, dice lo "scienziato ortodosso", ancora non soddisfatto: «A quei tempi noi eravamo anche in grado di determinare il colore di un oggetto, capacità che, a ben vedere, è per altro molto anteriore alla nascita dell'ottica».

Ebbene, neppure questa obiezione ci sconvolge: «Sempre con un certo allenamento (neppure troppo lungo) più o meno chiunque è in grado di percepire numerose modalità differenti di energia sottile, proprio come in nostri occhi riescono a distinguere la differenza tra il rosso ed il blu, il bianco ed il nero. Le ripeto: anche lei potrebbe. A proposito, perché non prova?».

Lo "scienziato ortodosso", che non vuol far trasparire il dubbio, ribatte: «Vedete, cari, già dai tempi di Newton ed anche prima di lui, la scienza era in grado di costruire una serie di sia pur semplici strumenti ottici. Per esempio si potevano esaminare le componenti della luce, il cosiddetto spettro luminoso, grazie al prisma, amplificare la visione di oggetti lontani, grazie al cannocchiale, ingrandire oggetti microscopici grazie al microscopio, riprodurre la realtà, grazie

alla camera oscura, che era nota già a Leonardo ed altri artisti del Rinascimento ed è l'antenata della macchina fotografica e della telecamera. Non mi sembra che voi, oltre a congetture e speculazioni, sappiate fare altrettanto».

Un'altra obiezione alla quale potremmo rispondere: «Non è esatto. Anche con le energie sottili, noi siamo oggi in grado di fare altrettanto: possiamo esaminare lo spettro delle energie sottili, possiamo amplificarle, depurarle da una loro componente non desiderata e possiamo perfino fare una cosa che nel Settecento gli scienziati non erano ancora in grado di fare con la luce e con il suono (la fotografia ed il registratore erano ancora da inventare): le possiamo registrare!».

L'ipotetico dialogo con lo "scenziato ortodosso", finisce qui. Lui se ne va, ritorna al suo laboratorio, un po' più pensoso di prima: «Va bene, ne riparleremo». Noi speriamo di aver piantato il seme del dubbio. Quando sarà convinto anche lui a provare, si aprirà una nuova straordinaria stagione della scienza. Bisogna solo aspettare e aver pazienza.

Pro e contro le energie sottili.

Come si vede, la situazione non è poi troppo male e potremmo anche sperare che entro poco tempo assisteremo finalmente alla nascita della Scienza delle Energie Sottili. È anche possibile che le energie e le materie esotiche che gli astrofisici vanno scoprendo, siano proprio una modalità di energie sottili. Chi le percepisce sostiene, ad esempio, di avere l'impressione di una spinta, qualcosa che assomiglia molto all'ipotetica caratteristica antigravitazionale dell'energia "esotica". Purtroppo il problema maggiore non sta in quello che sappiamo, che possiamo o non possiamo fare con le energie sottili e neppure nello strumento in grado di rilevarle. La grande difficoltà si nasconde tra i loro nemici e i loro detrattori, che non sono la stessa cosa dello "scenziato ortodosso". Volendo fare un po' di sociologia, potremmo individuarne alcuni tipi fondamentali, costituiti da due nemici e tre detrattori.

1. **L'imbroglione**, che utilizza il non riconoscimento scientifico delle energie sottili, per fare un po' di quattrini o acquisire un po' di potere;
2. **L'orecchiante**, ovvero il personaggio che si sveglia il mattino e scrive o insegna le cose più strampalate, magari sostenendo di aver ricevute informazioni riservatissime da "alte guide spirituali";
3. **Il Detrattore Sano**, è quello che, giustamente e saggiamente, indaga e fustiga gli imbroglioni, i ciarlatani, che da sempre utilizzano il disinteresse della scienza riguardo a questo campo, per arricchirsi a spese dei creduloni. Il detrattore sano, che alle volte è uno scenziato ortodosso, finché resta tale

e non passa alle due categorie seguenti, in realtà è un benemerito e va ringraziato, perché è di stimolo a condurre ricerche serie e perché dà addosso ai primi due tipi. Il problema, semmai, nasce quando, preso dalla foga, se la prende con tutti, anche con i ricercatori più seri e preparati (vedi il caso Benveniste ed altri simili).

4. **Il Detrattore Per Principio** è di tutt'altra pasta: è invincibile e non può essere convinto, semplicemente perché non vuole o non può ascoltare per non perdere la faccia. Appartengono alla categoria tutti coloro che, in modo improvvido, hanno rilasciato a suo tempo dichiarazioni contrarie all'esistenza delle energie sottili. Ammetterne l'esistenza oggi significherebbe sconfessarsi e solo i Grandi sono in grado di ammettere di essersi sbagliati. In verità, non si tratta di cosa molto nuova nella storia della scienza, ricca di sconfessioni di teorie e di scoperte giudicate dapprima impossibili, che sono oggi alla base del paradigma scientifico vigente e dell'attuale tecnologia. Un grande fisico moderno sosteneva che una nuova teoria scientifica non si impone, se non dopo la scomparsa della generazione che credeva nella teoria precedente. Oppure, copiando una bella citazione tratta da un romanzo di un giovane e originale scrittore francese, Bernard Werber: "I saggi sono alla ricerca della verità. Gli imbecilli già la conoscono".

Sul caso "Benveniste" si possono leggere il mio "Energie Sottili" (CRESS Edizioni) e la "La scienza moderna e i nuovi eretici" di D. Iero e A. Pesante (Sugarco).

1. **Il Detrattore Per Interesse** si suddivide in due sottocategorie:
 - 5.1. **Il Detrattore Per Interesse Personale**, che in genere appartiene all'ambito universitario, a laboratori di ricerca o ad altre strutture nelle quali ci si può giocare la carriera solo affermando di credere in teorie contrarie a quelle ufficiali. Spesso il detrattore per interesse personale vi confida in gran segreto che a casa sua ci si cura solo con l'Omeopatia, che un mal di testa che lo affliggeva da anni gli è passato con una seduta di Shiatsu o di Pranoterapia, che la paura dell'aereo la sconfigge di solito con un rimedio floreale del Dr. Bach. Ma è inutile chiamare a testimonianza il detrattore per interesse personale perché, anche sotto tortura, negherà fino alla morte di credere a fanfaluche come l'Omeopatia, la Digitopressione, la Pranoterapia, la Floriterapia. Sia il detrattore per principio che il detrattore per interesse personale sono invitati volentieri alle trasmissioni

TV destinate a ricoprire di ridicolo le ricerche sulle energie sottili ed altre ricerche di frontiera.

- 5.2. **Il Detrattore Che Nasconde I Più Grandi Interessi** appartiene alla categoria, forse solo ipotetica, ma che, se esiste, è sicuramente la più pericolosa e nefasta. E' difficile smascherarlo, perché spesso si nasconde dietro il tipo numero 3 (il "detrattore sano"). Il detrattore che nasconde i più grandi interessi conosce bene la verità, che non solo occulta, ma addirittura, cerca di coprire di ridicolo in tutti i modi. Dietro questa categoria si nascondono grandi gruppi di potere, che attraverso i media ed il denaro, sono in grado di indirizzare la ricerca e la pubblica opinione esattamente là dove vogliono.

Probabilmente, i miei pochi ma attenti Lettori hanno già notato come in ogni trasmissione televisiva che tratta argomenti tabù per la Scienza Ortodossa (vedi argomenti che attengono non solo l'energia sottile, ma anche tutte le nuove scienze di frontiera), dopo le solite interviste a ricercatori, medici, scienziati coraggiosi, che hanno speso la vita e la reputazione in serie ricerche, il pezzo finisce sempre con un'intervista finale ad uno scienziato "ufficiale", che fa a brandelli tutto quanto sostenuto in precedenza. Come a dire: il servizio lo abbiamo fatto per dovere di cronaca, ma noi, naturalmente, non ci crediamo! Insomma, abbiamo scherzato. Potenza del Potere!

I Detrattori Che Nascondono I Più Grandi Interessi, ammesso che esistano, nei loro laboratori più esclusivi, in totale segretezza, portano avanti avanzatissime ricerche con le energie sottili, che il Potere giudica utili nei campi del settore militare, del controllo mentale, della finanza, della politica. Un'opinione paranoica? Forse. Eppure le sorti della Radionica, di Wilhelm Reich, di Benveniste e di altri coraggiosi ricercatori negli USA e nel resto del mondo autorizzano qualche pesante sospetto, che sia in atto da molti anni uno spietato cover up sulle ricerche più serie in materia di energie sottili.

L'uomo energetico.

Darò per scontato che chi mi legge sappia già almeno qualcosa sull'argomento, che tratterò solo per sommi capi. Agli altri, quelli che proprio non ne sanno niente, posso solo ripetere quanto diceva un mio vecchio e bonario professore di matematica, quando qualcuno di noi, sfaticatissimi studenti, sosteneva di non aver potuto fare gli esercizi, perché proprio non aveva capito la lezione precedente: "Esercitatevi, la comprensione verrà".

Partiamo dunque da un'ipotesi. La differenza tra una persona viva ed un'altra morta consiste, non solo in cellule e tessuti vivi e vitali ed altri che vanno in decomposizione, ma anche nella presenza o meno di una forza vitale, di un'energia biologica o (come la chiamiamo noi) di *un'energia sottile biologica*, che nell'essere vivo è presente, nel morto, no. Possiamo così enunciare la nostra prima ipotesi:

1. Nel vivente è presente una modalità di energia sottile, che è assente invece negli organismi morti o nelle cose inanimate. Questa energia la possiamo chiamare energia sottile biologica.

Le esperienze di percezione delle energie sottili, che condurremo insieme, ci porteranno ad avanzare altre due ipotesi, la prima delle quali, piuttosto scontata, sarà:

2. Nella persona sana c'è più energia sottile, che in quella malata.

La seconda sarà di portata anche maggiore della prima.

3. Nella persona malata è presente una quantità più o meno rilevante di energia sottile antitetica alla vita, al benessere ed alla buona salute. Chiameremo questa modalità energetica: energia sottile congesta o semplicemente energia congesta.

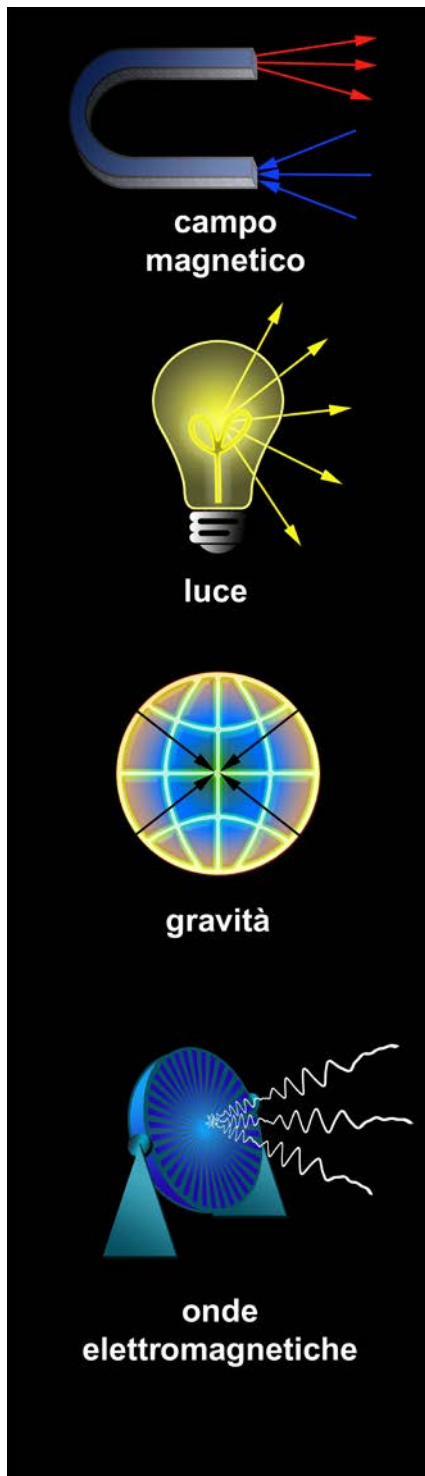
Altre esperienze, condotte su persone sofferenti, ci porteranno a concludere che:

4. L'energia congesta è spesso associata al dolore ed al sintomo.

L'affermazione (4) può significare due cose: la congestione è, per così dire, un sottoprodotto del sintomo, oppure a questo è strettamente legata. In altre parole: quando c'è il dolore, la persona sensibile percepisce energia congesta, oppure dolore ed energia congesta sono fortemente connessi. Poiché saremo anche capaci di utilizzare strumenti che sono in grado di eliminare le energie congeste da una persona e che con un poco di bricolage ci potremo costruire da soli, oppure, se siamo pigri, potremo trovare già in commercio, saremo letteralmente costretti a prendere in esame questa altra sconvolgente ipotesi:

5. Quando eliminiamo una certa quantità di energia congesta il dolore, o addirittura il sintomo, spesso scompaiono.

L'affermazione precedente significa che la connessione tra dolore e congestione sottile è talmente tanto stretta che, quando scompare la seconda, il primo se ne va, *anche se non sempre*. Attenzione però: questa clamorosa scoperta ve la dovrete tenere nella più grande segretezza, perché, anche il più ingenuo tra noi, non vuole cadere nelle grinfie della categoria dei Detrattori Che Nascondono I Più Grandi Interessi. Ve l'immaginate la reazione delle grandi multinazionali del farmaco? Quante centinaia di miliardi di dollari o di euro perderebbero? Noi, che



siamo ricercatori onesti, ma non troppo ingenui,osterremo, per il nostro bene, che si tratta, ovviamente, solo del solito vecchio buon “Effetto Placebo” e voilà, il gioco è fatto. Un po’ più avanti, sempre grazie alla percezione sottile, quando saremo più bravi, saremo anche in grado di affermare che:

6. Ogni campo di energia “densa” (cioè le energie che già conosciamo, come l’elettrica, la magnetica, l’elettromagnetica, la gravità, la luce) attiva sempre un campo di energia sottile. Chiameremo questo fenomeno effetto di interazione denso-sottile.

Grazie all’effetto denso-sottile una lampada accesa genera luce ed energia sottile. Una luce rossa oltre alla componente densa della luce, genera un campo di energia sottile rossa (e non solo). Una calamita genera un campo magnetico ed uno sottile. Intorno al telefono cellulare c’è un campo elettromagnetico ed uno sottile. La gravità ha una componente sottile e così via.

I più maniacali e perseveranti tra i miei pochi Lettori, faranno un’altra scoperta che potrà cambiare la qualità della loro vita:

7. Alcuni campi di energia densa sono in grado di generare energie sottili congeste.

Il risultato della (7) sarà, probabilmente, un’analisi a tappeto di tutti gli oggetti produttori di energie dense delle abitazioni dei suddetti Lettori maniacali e perseveranti. (Sia detto fra parentesi, io mi pregio di far parte di questo onorato gruppo). Inoltre, l’ipotesi (7) associata alla (4), ovvero l’equazione

energia congesta = dolore o sintomo,

ci porterà rapidamente a concludere che:

8. Alcuni campi di energia densa generano campi di energia sottile congesta e sono potenzialmente dannosi alla salute.

Anche questa scoperta dovrà essere segretata, altrimenti chi li sente i produttori di cellulari, ripetitori di cellulari e di forni a microonde? Sosterremo che si tratta solo della nostra fervida e paranoica immaginazione.

Poiché siamo circondati da campi densi potenzialmente dannosi, la situazione, a questo punto, ci potrà sembrare disperata. Una sorta di ipocondria sottile? No, e comunque, niente paura, perché, per fortuna, scopriremo anche che:

9. Se il campo denso dannoso non supera un certo livello di soglia, oltre il quale il danno ha provocato una sofferenza cellulare irreversibile (come una scottatura particolarmente grave), grazie alle energie sottili biologiche ed alla stessa attività del nostro corpo energetico è possibile annullare gli effetti dannosi del campo denso.

Che è come dire che:

il nostro Sé biologico ed energetico possiede una sua naturale capacità di riequilibrio e tende spontaneamente alla salute;

certe energie sottili sono in grado di stimolare questa risposta di guarigione.

Questa gradita scoperta (anch'essa andrà accuratamente segretata) ci porterà a voler studiare il più approfonditamente possibile il campo di energia sottile biologica che ci circonda. Ecco che scopriremo quanto segue:

10. Esiste un vero e proprio campo energetico che guida e controlla le cellule, i tessuti, gli organi, le funzioni di cellule, di tessuti, di organi. Chiameremo questa struttura: corpo energetico.

Esiste inoltre un campo per ogni tessuto, organo e, naturalmente, un campo o corpo dell'intero organismo.

Poiché non siamo dei teorici, o almeno non siamo solo questo, grazie alla percezione sottile, ci metteremo con la solita maniacalità a studiare il corpo energetico di tutti quelli che conosciamo, giovani, vecchi, sani e malati. Sarà soprattutto entusiasmante studiare le persone malate in via di guarigione, perché arriveremo alla conclusione che:

11. Il campo o corpo energetico sembra dotato di una sorta di intelligenza, che gli permette di guidare verso la salute il corpo biologico.

Supponiamo che un nostro amico si sia prodotto una piccola scottatura alla mano e supponiamo anche che sia una cosa da poco, di quelle che guariscono da sole, senza bisogno di creme o energie sottili benefiche. Testando la scottatura ci accorgeremo che il tessuto inizia subito ad espellere energia congesta relativa all'eccesso di calore assorbito (Ricordate l'effetto d'interazione denso-sottile del punto 6?). Se la scottatura non sarà stata troppo grave, tanto da mettere in grave

sofferenze le cellule, grazie a questa espulsione, la mano in poco tempo guarirà da sola. *Quando noi avremo smesso di sentire energia sottile congesta uscire dalla mano, quasi contemporaneamente l'amico ci dirà: "Il dolore è passato".*

Se ripeteremo l'esperienza molte volte, alla fine ci convinceremo che:

12. Quando termina l'espulsione di energia congesta, quasi nello stesso tempo finisce la sensazione di dolore.

Ovviamente ci chiederemo se la fine di questa espulsione ci indica solo la fine del dolore, oppure al contrario, che *il dolore termina solo quando è finita l'espulsione*. In altre parole: la scomparsa della congestione è solo un segnale della fine del dolore, oppure ne è la causa?

Per rispondere avremo bisogno di strumenti che siano in grado di accelerare l'espulsione di piccole scottature ed altri simili accidenti non gravi. Vedremo che questa capacità di espulsione potrà essere in effetti incrementata, fino al punto in cui, scottature che *non sarebbero guarite da sole*, guariranno rapidamente in pochi minuti. Questo attiene la tecnologia sottile, argomento di grande interesse e ci porterà a concludere che:

13. Stimolando nella struttura sottile l'espulsione di congestioni, il dolore passa molto prima.

La cosa ci incuriosirà a tal punto, che ci chiederemo se, oltre il dolore, possa passare anche il sintomo. Dopo un numero sterminato di prove, concluderemo che:

14. Quando l'espulsione delle congestioni è terminata, molto spesso (ma non sempre) scompare anche il sintomo.

Ci chiederemo, a questo punto, se esiste una qualche magia, che stimoli il corpo energetico a riacquistare il più rapidamente possibile la via della guarigione. Troveremo la bacchetta magica in tutto ciò che stimola l'equilibrio, a tutti i livelli. Troveremo anche che, se stimoliamo l'equilibrio, il corpo energetico risponde così:

15. Il campo o corpo energetico tende naturalmente all'equilibrio. Se lo ha parzialmente perduto e lo stimoliamo a ritrovarlo, il corpo energetico acquista un potenziale energetico più alto.

Che è come dire: sarà sufficiente stimolare l'equilibrio energetico, per incrementare anche a livelli notevoli l'energia di una persona. Si noti bene: tutto questo *senza alcun trasferimento d'energia*. Ci convinceremo dunque che stiamo lavorando con qualcosa che è oltre il concetto di energia e che merita l'appellativo di "campo". In altre parole: l'energia sottile biologica è la causa del cambiamento, il campo sottile è la struttura che determina l'ordine e il risultato

di tale cambiamento. L'introduzione del concetto di campo, come vedremo nel prossimo capitolo, aprirà strade molto feconde.

Siccome molti di noi hanno fatto esperienze di meditazione, di tecniche di rilassamento, di concentrazione, eccetera, siamo già consapevoli che esistono stati di coscienza diversi da quello solito. Ci chiederemo allora se, attraverso le energie sottili, è possibile alterare lo stato di coscienza ordinario. La risposta sarà, sì, in effetti...

16. Il corpo energetico è in grado di modificare il nostro stato di coscienza. Modificando certe strutture del campo o corpo energetico è possibile modificare lo stato di coscienza.

In poche parole, possiamo concludere questo punto affermando che la struttura energetica e lo stato di coscienza sono strettamente connessi. Modificando la prima, si modifica il secondo e viceversa.

Per ora ho finito. L'elenco è un po' pesante da leggere, lo ammetto, ma dovrebbe aver sortito i seguenti effetti: è stato sicuramente stimolante per coloro che ritengono di voler ricercare la verità e repulsivo per coloro che la verità già la conoscono.

